

– Dipartimento della Protezione Civile, che ha individuato nell'istituto superiore di sanità (ISS) l'istituzione deputata all'effettuazione della sorveglianza epidemiologica e nell'istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani l'ente incaricato della sorveglianza clinica;

permangono criticità nel suddetto sistema sulla trasparenza e la fruibilità dei dati, con i conseguenti problemi di riproducibilità dei risultati da parte di altri membri della comunità scientifica e di verificabilità da parte del popolo e degli altri decisori pubblici della correttezza delle decisioni;

vi è un chiaro interesse della società civile sul tema, testimoniato dalla larga adesione che ha avuto in questi mesi la campagna « Dati Bene Comune » per la trasparenza dei dati, lanciata il 6 novembre 2020, con una petizione che ha raccolto l'adesione di 253 associazioni e oltre 53.000 firme,

impegna il Governo:

a sviluppare un database uniforme a carattere nazionale con i dati sull'epidemia, in particolare quelli relativi ai positivi, alla loro sintomatologia, all'occupazione di posti letto in terapia intensiva, sub-intensiva, e sulla campagna vaccinale, in particolare i dati sulla prenotazione e somministrazione dei vaccini COVID-19;

a fornire i suddetti dati in forma puntuale, disaggregata, separati per i fattori di età, luogo, sesso, machine *readable* e pubblicarli secondo un formato e una licenza in linea con quelle previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e dalle « Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico », e in ogni caso in formato aperto (*open data*), liberamente scaricabili dai cittadini;

a emanare un atto normativo per obbligare ogni amministrazione centrale o regionale ad individuare una figura responsabile dell'attuazione dei meccanismi di monitoraggio e di rappresentanza con altri attori istituzionali e privati;

a pubblicare immediatamente i verbali del Comitato Tecnico Scientifico sul sito Dipartimento della Protezione Civile, senza attendere gli attuali quarantacinque giorni tra la riunione e la pubblicazione.

9/3374/3. Giuliodori.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame « Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali », presenta norme per garantire svolgimento di eventi pubblici anche con oltre 5 mila spettatori;

tra gli eventi conosciuti a livello nazionale ed internazionale che la pandemia ha interrotto sia nel corso del 2020 che nel corso del 2021, vi è il Palio di Siena che si svolge tradizionalmente il 2 luglio ed il 16 agosto di ogni anno;

ad oggi l'incerta evoluzione della pandemia non può purtroppo garantire il corretto svolgimento del Palio nel 2022;

il Palio di Siena, con il passare dei secoli, ha ottenuto una sempre maggiore visibilità e un sempre più marcato prestigio nel panorama internazionale. Secondo indagini e studi settoriali è emerso che il Palio, con la sua assoluta originalità, si pone come terza forza della struttura potenziale sociale ed economica del sistema culturale italiano, dopo due eventi che hanno luogo a Venezia: il Carnevale e la Mostra del cinema;

per la sua storia, ma ancor più per la sua vitalità nel presente, tale festa possiede inoltre un valore culturale e storico universale: le origini medievali e rinascimentali del Palio di Siena sono infatti testimoniate da carte d'archivio, cronache, dipinti celebrativi. Ben nota è la complessità delle componenti sociali e degli apporti culturali che lo hanno animato alle sue origini e poi nel corso del tempo;

la solida continuità e l'autentica partecipazione popolare che l'ha sempre accompagnato hanno fatto in modo che, dagli anni '30 del secolo scorso, il Palio di Siena sia stato utilizzato come modello per riscoprire usi e tradizioni locali in molteplici zone d'Italia;

altri elementi grazie ai quali la festa senese rappresenta, nel panorama mondiale, una delle più antiche, autentiche e partecipate manifestazioni popolari che si svolgono con modalità nella loro essenza immutate sono le contrade e il comune di Siena:

senza le contrade che competono in Piazza del campo, il Palio non sarebbe esistito né esisterebbe. Oltre a rappresentare le arterie del cuore, unico, che è appunto il Palio, esse svolgono una funzione essenziale nella vita sociale e culturale della città;

il comune di Siena è l'ente organizzatore del Palio fin dal 1659 ed ha costantemente svolto quest'opera attraverso i suoi più alti uffici di governo;

sia le contrade che il Comune hanno rimarcato, in numerose occasioni, l'importanza del palio quale motore sociale ma anche economico della comunità e la necessità di individuare, nel pieno rispetto delle norme anticovid contingenti, un protocollo che possa permettere lo svolgimento del Palio nel corso del 2022, appare quindi urgente il perseguimento di una strategia comune, che veda coinvolto lo Stato, il Comune di Siena e le contrade, finalizzata a garantire lo svolgimento del Palio di Siena nel corso del 2021, e che individui tollerabili e condivise restrizioni, compatibili con gli aspetti storici e sociali dell'evento,

impegna il Governo

a definire, nell'ambito delle proprie competenze, coinvolgendo pienamente il Comune di Siena e le contrade, un protocollo di sicurezza che possa permettere, compatibilmente con l'evoluzione della pandemia, lo svolgimento del Palio nel corso dell'anno 2022.

9/3374/4. Sani, Cenni.

La Camera,

premessi che;

durante l'esame in Senato sono state approvate una serie di proposte identiche che hanno introdotto – nel provvedimento in esame – l'articolo 2-bis rubricato « Disposizioni urgenti per l'accesso agli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente »;

visto che, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del suddetto decreto, tali disposizioni garantiranno che l'accesso a bordo degli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, sia consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19, come previsto dall'articolo 9-quater del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, e che la capienza consentita sia pari a quella massima di riempimento;

considerato anche che le caratteristiche tecniche dei mezzi di linea interregionali oggi circolanti nel nostro Paese forniscono elevate garanzie in fatto di salvaguardia sanitaria, per esempio, per il ricambio dell'aria al loro interno;

considerato inoltre la presenza di una seria vigilanza da parte dei conducenti all'ingresso dell'autobus e a bordo di questo anche attraverso la presenza di gel igienizzanti in prossimità delle entrate nonché di misurazione della temperatura prima di salire a bordo,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nel primo provvedimento normativo utile, di consentire il ritorno alla massima capienza anche ai servizi di trasporto di linea di persone effettuati su strada mediante autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico, di cui al decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285.

9/3374/5. Mantovani.